

Capitolo 73. Sicurezza pubblica - Fitto di locali (*Spese fisse*), lire 60,700.

Capitolo 74. Sicurezza pubblica - Manutenzione di locali e del mobilio, lire 46,790.

Capitolo 75. Gratificazioni e compensi ai reali carabinieri, lire 45,000.

Capitolo 76. Spese di trasporto, abiti alla borghese, lanterne, ed altre relative per i reali carabinieri, lire 75,000.

Capitolo 77. Spese di cancelleria pei reali carabinieri (*Spese fisse*), lire 7,100.

Capitolo 78. Indennità di via e trasporto d'indigenti per ragione di sicurezza pubblica; spese pel rimpatrio dei fanciulli occupati all'estero nelle professioni girovaghe, lire 335,000.

Capitolo 79. Repressione del malandrinnaggio, estradizione di imputati o condannati, lire 1,500,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Ferraris Napoleone.

Ferraris Napoleone. Io rivolgo una semplicissima raccomandazione all'onorevole ministro dell'interno.

E questa raccomandazione, se è permesso dalle grandi cose trarre la conseguenza alle più piccine, non è che la modestissima eco della valente parola dell'onorevole relatore di questo bilancio. Il primo dovere di uno Stato civile, esso disse nella sua pregevole relazione, quello è di tutelare la pace pubblica, l'incolumità della vita e delle sostanze dei cittadini.

Nessuna cosa più vera di questa e più doverosa! Ed io quello, che è detto per il tutto riferendo alla parte che ha gli stessi diritti del tutto, richiamo l'attenzione del ministro circa alcuni fatti che da un po' di tempo avvengono nel mio collegio di Castel S. Giovanni, e che si possono riprodurre anche in altre Provincie finitime. Quella regione piacentina non era stata da molto tempo funestata da gravi reati contro la proprietà: era la proprietà rispettata, la tranquillità pubblica sicura; ma da due anni a questa parte questa tranquillità fu turbata, avvennero nella regione attraversata dalla storica via Emilia ed anche nella stessa città di Castel San Giovanni tentativi di rapine e rapine perpetrate in modo allarmante, che rimasero sempre impunte. Quale la ragione di questi fatti? L'educazione di quelle popolazioni buone, oneste, laboriose, non è mutata; il benessere

materiale se non è cresciuto, non è neppure diminuito: si vive del lavoro dei campi, e se vi ha guadagno piccolo, pure questo basta all'operaio agricoltore per mettersi al coperto dalla miseria.

Quale dunque la causa? Ecco quale a me pare la vera: da un po' di tempo transita per quel territorio una quantità di gente sconosciuta, dicesi, diretta a Genova ed altrove per cercarvi lavoro. Nel fatto nessuno sa chi siano e di dove vengano.

Questa moltitudine, perchè è una vera moltitudine che transita per quel territorio, che vive d'accattonaggio, che si ricovera nelle case isolate delle campagne vi è di cattivo esempio e diffonde insegnamenti malsani, malvagi, non è sorvegliata nè lo potrebbe essere: il mandamento di Castel San Giovanni, con un territorio vastissimo, non ha che una stazione di carabinieri di soli 5 uomini, compreso il brigadiere: il brigadiere compie i suoi uffici nella caserma, attende alla corrispondenza ed altro; un carabiniere è obbligato a rimanere in caserma di piantone, come si dice: quindi a due soli carabinieri è affidato il compito della perlustrazione di un territorio di oltre 80 chilometri quadrati e con una popolazione da 25 a 30 mila abitanti. Che cosa possono fare? Nulla.

È dunque opportuno e conveniente che il ministro provveda a questo stato di cose e veda di aumentare il numero dei carabinieri od almeno dar loro qualche aiuto per questo servizio della pubblica sicurezza. Egli sa che la pubblica sicurezza, nelle campagne più che nelle città, è uno dei principali fattori di lavoro e di produzione; mal sicura la campagna, si spopola di quell'elemento che possiede i mezzi i quali producono lavoro e benessere; e se continuano così le cose, le condizioni economiche di quella regione, che ora sono discrete, diventeranno malagevoli e tristi. Quindi raccomando che si provveda e presto, affinchè il malandrinnaggio non si accresca per l'impunità, e che si faccia ora con poco quello che richiederebbe poi parecchio, e darebbe luogo a provvedimenti severi ed anche odiosi.

Questa è la preghiera che rivolgo all'onorevole ministro; e credo che sia preghiera rivolta a lui anche dalle autorità comunali di quella regione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.